



Éupolislombardia

Istituto superiore per la ricerca,
la statistica e la formazione

Giancarlo Pola

**Macroregione: il vecchio e il
nuovo**

Due tipi di suggestioni su Macroregioni:

- i) una (più antica - parallela ad altri casi, vedi *Laender* - riferibile alla filiera Miglio-Fondazione Agnelli) centrata sulla **eccessiva frammentazione del livello regionale come fonte di extracosti** dal punto di vista della gestione amministrativa e politica e quindi sulla necessità di una sua revisione;
- ii) un'altra (contemporanea) centrata sulla **differenziazione all'interno del Paese tra blocchi relativamente omogenei e sinergici** dal punto di vista delle dinamiche economiche e quindi sulla **valorizzazione del blocco economico più avanzato, quello settentrionale**, in quanto "competitor" privilegiato in Europa e nel mondo in nome del Paese Italia.



Ipotesi contemporanea Macroregione del Nord -

- **1^ versione: PLEV** (oggi **non** condivisa da Emilia R.)
Composta dalle tre regioni "sopra il Po" (Piemonte, Lombardia, Veneto) e dall'Emilia R. .
- Raggiungerebbe: **23,8 milioni di abitanti** (39,2% della popolazione italiana), 90 mila km² di superficie (30% di quella nazionale), 3.679 Comuni (45,5% di tutti i Comuni), un **PIL di 734.000 milioni di euro** (47,5% del PIL nazionale).
- Corrisponderebbe al **macro-Land "Renania"** (ipotizzato in Germania nel dibattito sulla riforma dello Stato) derivante dalla fusione tra i due Laender renani, Renania del Nord-Westfalia e Renania-Palatinato. Leggermente più popolata, ma molto più vasta, **la PLEV risulterebbe anche "più forte" economicamente** con 30.850 euro di PIL procapite contro i 28.490 euro della "Renania unificata".



Ipotesi contemporanea Macroregione del Nord -

Versione alternativa: Le stesse 3 Regioni (PLV) + il Friuli . Sconta una maggiore omogeneità politica della PLEV - Potrebbe prestarsi meglio della PLEV al disegno della Euroregione del NordEst .

In ambedue i casi (a maggior ragione nel caso di coesistenza di Emilia e Friuli) la Macroregione esibirebbe :

- 1) la **massa critica** necessaria per competere con altre Macroregioni mondiali (cfr. Celebrazioni 150° anniv. Politecnico Milano, 7 novembre u.s.);
- 2) un **livello di conoscenze** tecnologiche e una dimostrata **capacità di innovazione** tra i più elevati d'Europa;
- 3) una **struttura del PIL** non "**appesantita**" da una componente pubblica pletorica e sovente inefficiente;
- 4) **una elevata coesione interna** in fatto di collegamenti, mobilità, infrastrutture comuni.

Più quest'area si mostrerà forte e strutturata, più sarà in grado di far funzionare anche il resto del Paese.



Anche nei limiti costituzionali attuali, la Macroregione del Nord dovrebbe acquisire un regime di specialità in materia di:

- trasporti;
- territorio;
- politica economica di sostegno e sviluppo;
- infrastrutture;
- ambiente;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- istruzione e formazione professionale.
- cultura e arte

Quanto al grado di competenze da raggiungere anche senza stravolgere la Costituzione attuale , esso dovrebbe essere proporzionale alle grandi potenzialità di scala, di organizzazione, di soluzione dei problemi, che avrebbe la Macroregione sui suddetti ambiti .

